

REGIONE
ABRUZZO



PIANO OPERATIVO SULL'ENOTURISMO IN ABRUZZO

TRIENNIO 2026/2028



REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Agricoltura

Il presente Piano è stato elaborato dal Gruppo di lavoro così costituito:

- **Dott.ssa Elena Sico** – Direttore del Dipartimento Agricoltura – Coordinatrice del Gruppo di lavoro;
- **Dott. Carlo Maggitti**, Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere e Biodiversità Agraria;
- **Dott. Pietro Di Paolo** – AFUN – Specialista Tecnico - Responsabile dell’Ufficio “Rapporti con l’Organismo Pagatore”;
- **Dott. Pasqualino Santavenere** - AIST– Assistente Tecnico – dipendente assegnato all’Ufficio Rapporti con l’Organismo Pagatore;
- **Dott.ssa Claudia Di Marco** - AIST - Assistente amministrativo, assegnato all’Ufficio Rapporti con l’Organismo Pagatore;
- **Dott. Luca Colatriano** - AIST – Assistente Contabile – assegnato all’Ufficio Supporto al Direttore (Compreso Affari Generali e Partecipate);
- **Dott. Vincenzo Colonna**, Responsabile dell’Ufficio OCM Vitivinicolo e Coordinamento Schedario Viticolo del Servizio Promozione delle filiere e Biodiversità componente;
- **Dott.ssa Alessia Todisco** - Assistenza Tecnica CSR Abruzzo 2023/2027 – Profilo Middle;
- **Dott. Ermanno Comegna** – Assistenza Tecnica CSR Abruzzo 2023/2027 – Profilo Senior.

*“Il mio percorso è stato semplice: segui la tua passione.
Mettici anima e corpo. Non accontentarti di niente di meno che dell'eccellenza.
E con duro lavoro e fiducia in te stesso, puoi realizzare il tuo sogno”¹*
Robert Mondavi, viticoltore americano

¹ Robert Mondavi (1999), *Harvests of Joy: How the Good Life Became Great Business*, Houghton Mifflin Harcourt, p. 276

Sommario

Premessa.....	4
1. Analisi di contesto.....	6
2. Settore vitivinicolo in Abruzzo.....	6
3. Dimensioni e prospettive di crescita dell'enoturismo.....	9
4. Profilo e dinamiche dell'enoturismo in Italia.....	9
5. La variabile critica della professionalità e della formazione.....	12
6. Quadro normativo nazionale sull'enoturismo.....	13
7. Disposizioni regionali sull'enoturismo.....	16
8. Obiettivi generali e specifici del Piano operativo sull'enoturismo in Abruzzo.....	17
9. Strumenti e interventi di sostegno disponibili.....	18
10. Gli interventi della PAC 2023-2027.....	18
11. Gli interventi del pacchetto vino 2025.....	19
12. Gli interventi della PAC post 2027.....	19
13. Opportunità in materia di enoturismo a livello nazionale.....	20
14. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: l'AKIS.....	21
15. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: il PEI AGRI.....	22
16. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: il LEADER.....	23
17. Gli altri interventi regionali: il FESR 2021-2027.....	24
18. I programmi europei a gestione diretta.....	24
19. Gli interventi del piano operativo ed il loro funzionamento.....	25
19.1 Formazione.....	25
19.2 Informazione e servizi di consulenza.....	26
19.3 Destagionalizzazione e diversificazione delle attività.....	26
19.4 Sostegno ai progetti di investimento.....	27
20. Cronoprogramma degli interventi.....	27
21. Governance del piano, controllo, revisione e adattamento.....	28
22. Tavolo partenariale integrato.....	29
Allegato 1.....	30
Allegato 2.....	34
Allegato 3.....	35

Premessa

Le attività del turismo del vino registrano una interessante crescita negli ultimi anni a livello mondiale e in Italia. Gli esperti del settore concordano nel prevedere ulteriori positivi sviluppi negli anni futuri, pur non mancando elementi di criticità, come la capacità delle imprese coinvolte nel soddisfare le esigenze di una domanda mutevole e selettiva che è condizionata da vincoli normativi che tendono ad agire negativamente sui consumi e che è caratterizzata da un minore interesse da parte delle giovani generazioni.

L'Abruzzo manifesta una certa vivacità nei confronti delle attività enoturistiche, con operatori attivi da diversi anni e con una rete di organizzazioni economiche e di associazioni in grado di svolgere una proficua azione di supporto alle esigenze delle imprese.

In Italia è stato messo a punto negli anni un quadro normativo di riferimento, attraverso la legge istitutiva che risale al 2017 (la Legge n. 205 del 27/12/2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” - articolo 1, commi da 502 a 505), cui è seguito il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del Turismo 12 marzo 2019 “*Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica*”; con il quale sono state fissate le linee guida e gli indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità, subito dopo recepite dalla Regione Abruzzo con la legge regionale 28 del 12/08/2020 “*Disciplina delle attività enoturistiche in Abruzzo*”. La richiamata legge regionale n. 28 del 12/08/2020 è stata da ultimo modificata dalla Legge regionale 13 novembre 2025, n. 29.

Con specifico atto deliberativo, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, sarà istituito l'elenco regionale degli operatori impegnati nelle attività di enoturismo.

L'obiettivo del presente Piano Operativo è di dare attuazione a tutte le disposizioni contemplate nella citata legge regionale e nelle menzionate disposizioni amministrative con l'obiettivo di favorire le condizioni per una crescita quantitativa e qualitativa delle imprese abruzzesi attive in campo enoturistico, facendo leva sulle risorse culturali, naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche diffusamente presenti nel territorio.

Il Piano operativo sull'enoturismo in Abruzzo, relativo al triennio 2026/2028, è stato elaborato dal Dipartimento regionale competente in materia di agricoltura, in attuazione di uno specifico obiettivo, assegnato dalla Giunta regionale con la DGR. n. 63 del 31 gennaio 2025 (*Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) ex art. 6 del d.l. n. 80 del 9.06.2021 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 triennio 2025/2027 - annualità 2025. approvazione*) e consistente, appunto, nella definizione di un piano di azione per il rilancio dell'enoturismo nel territorio regionale. Detto obiettivo è stato declinato nelle seguenti fasi:

- a) al 30 giugno 2025 - Costituzione di un gruppo di lavoro – (determinazione direttoriale DPD/170 DEL 24/03/2025, successivamente integrata con la determinazione direttoriale DPD/203 del 22/04/2025);
- b) al 30 settembre 2025 - Definizione bozza e confronto partenariale – Convocazione del Tavolo partenariale della PAC 2023/2027 avvenuta con nota Prot. 0340530/25 del 26 agosto 2025;
- c) al 31 dicembre 2025 - Formalizzazione dell'iter di approvazione del Piano di Azione sull'enoturismo.

In osservanza del PIAO 2025/2027 e tenuto conto dei contributi pervenuti in esito al tavolo partenariale che si è svolto in data 15 settembre 2025 è stata predisposta la versione finale del PIANO OPERATIVO SULL'ENOTURISMO IN ABRUZZO per il Triennio 2026/2028.

Detto Piano potrà essere aggiornato, per scorrimento del triennio di riferimento, anche al fine di poter tenere conto delle nuove disposizioni relativi alla programmazione europea.

1. Analisi di contesto

Si ritiene opportuno partire dalla premessa che non esistono dati statistici ufficiali sulle attività enoturistiche in Italia. Il Censimento dell'agricoltura rileva le aziende con attività connesse, prevedendo oltre 20 categorie che però non contemplano l'enoturismo.

Ogni anno l'Istat pubblica un rapporto sulle aziende agrituristiche in Italia, distinguendo tra attività di ristorazione, degustazione e alloggio. Le informazioni ivi contenute però non sono utili per inquadrare compiutamente l'attività enoturistica, in quanto buona parte delle aziende enoturistiche non pratica l'attività agrituristica.

Pertanto, al fine di inquadrare le caratteristiche del settore, ci si deve necessariamente affidare alle ricerche di mercato sull'enoturismo in Italia pubblicate di recente. Quelle consultate sono state predisposte dai seguenti organismi:

- l'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico e Ismea;
- il Centro studi Nomisma e l'Associazione Nazionale Città del Vino;
- Winesuite e Divinea.

Si tratta tuttavia, in genere, di indagini campionarie, talvolta completate con dati secondari raccolti da fonti informative non ufficiali.

Detto ciò, si procede di seguito a descrivere talune caratteristiche economiche, strutturali e di mercato delle attività enoturistiche, non prima di avere illustrato le caratteristiche salienti della filiera vitivinicola in Abruzzo.

2. Settore vitivinicolo in Abruzzo

In base ai dati del Censimento Istat del 2020, in Abruzzo sono attive 12.701 aziende che coltivano vite da vino e da tavola; quelle impegnate nel segmento dei vini DOP e IGP sono 7.079, pari al 6,3% del totale nazionale.

La superficie a vite da vino in Abruzzo ammonta a 33.620 ettari (dati SIAN 2024), corrispondente al 5% del totale nazionale (680.741 ettari nel 2024 in base ai dati Agea rilevati nella scheda di settore preparata da Ismea). La regione occupa la settima posizione a livello nazionale.

Il territorio abruzzese si estende su due aree principali: l'entroterra montuoso, che occupa circa i due terzi della regione e presenta un clima di tipo continentale, e la fascia costiera e collinare, caratterizzata da temperature più miti e suoli particolarmente vocati alla viticoltura. Le significative escursioni termiche tra il giorno e la notte, unite a una ventilazione costante, creano un microclima ideale per lo sviluppo delle uve.

La superficie viticola regionale è così ripartita a livello provinciale:

- CHIETI con 25.888,00 ettari (pari al 77%);
- PESCARA con 3.362,00 ettari (pari al 10%);
- TERAMO con 3.362,00 ettari (pari al 10%);
- L'AQUILA con 1.008,00 ettari (pari al 3%).

Oggi, a causa dei cambiamenti climatici e ad un'inversione di tendenza nei consumi di vino, orientati verso prodotti più freschi e frizzanti, si assiste ad un leggero incremento dei vigneti impiantati nell'entroterra, in particolar modo nel comprensorio Aquilano, dove temperature più

miti, soprattutto in estate, contribuiscono a ridurre l'intensità e l'aggressività delle malattie fitoiatriche e favoriscono l'impianto di varietà uva a bacca bianca.

Il Montepulciano (la cui presenza in Abruzzo è documentata almeno dalla metà del XVIII secolo) con i suoi 17.800 ettari è oggi la varietà più coltivata e risulta essere il vitigno simbolo della regione: copre oltre la metà della superficie vitata e rappresenta il cuore della denominazione Montepulciano d'Abruzzo e della denominazione Cerasuolo d'Abruzzo.

Seguono Trebbiano Toscano e Trebbiano Abruzzese, che danno vita alla DOC storica Trebbiano d'Abruzzo; accanto a questi si trovano varietà autoctone come: Passerina, Pecorino, Montonico e Cococciola, vitigni nazionali come Sangiovese, Malvasia e internazionali, quali, Pinot grigio, Chardonnay, Cabernet Sauvignon e Merlot.

Tabella 1) Le varietà di vitigni in Abruzzo

VARIETÀ	Superficie (ha)	%
MONTEPULCIANO	17.811,03	52,97%
TREBBIANO TOSCANO	4.528,51	13,47%
TREBBIANO ABRUZZESE	2.220,25	6,60%
PECORINO	1.939,47	5,77%
CHARDONNAY	1.383,83	4,12%
PINOT GRIGIO	951,09	2,83%
PASSERINA	604,51	1,80%
SANGIOVESE	464,16	1,38%
MERLOT	415,79	1,24%
COCOCCIOLA	334,76	1,00%
PRIMITIVO	217,43	0,65%
ALTRE VARIETA'	2.755,94	8,20%
TOTALE	33.626,77	100,00%

La forma di allevamento più diffusa è la pergola abruzzese o tendone presente in oltre l'80% dei vigneti regionali, anche se nei nuovi impianti, per esigenze di meccanizzazione, si stanno affermando forme di allevamento a filare come il cordone speronato e il guyot.

L'Abruzzo conta 2 DOCG (più una in corso di approvazione), 7 DOC e 9 IGP (di cui 7 in fase di cancellazione). La DOC Montepulciano d'Abruzzo è la terza più importante DOP in volume in Italia, con una quota del 4,2% nel 2023, superato solo dal DOC Prosecco (27,1%) e dal DOC delle Venezie (9,8%).

Tabella 2) Le denominazioni tutelate dei vini in Abruzzo

DOCG	DOC/IGP	IGT/IGP
1. Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo	1. Montepulciano d'Abruzzo	1. Terre Abruzzesi o Terre d'Abruzzo
2. Terre Tollesi o Tullum	2. Trebbiano d'Abruzzo	2. Terre di Chieti**
3. Casauria *	3. Cerasuolo d'Abruzzo	3. Colli Aprutini**
	4. Abruzzo	4. Colline Pescaresi**
	5. Controguerra	5. del Vastese o Histonium**
	6. Ortona	6. Colline Frentane **
	7. Villamagna	7. Colline Teatine**
		8. Colli del Sangro **
		9. Terre Aquilane o Terre de L'Aquila

(*) In fase di approvazione da parte della Commissione Ue

(**) In fase di cancellazione da parte della Commissione Ue

A partire dalla vendemmia 2024 è entrato in vigore il *Modello Abruzzo* avente l'obiettivo di semplificare la gestione delle denominazioni e delle iscrizioni e di valorizzare le differenze territoriali dei vini prodotti, che si manifestano in caratteristiche organolettiche anche molto diverse tra loro.

Il *Modello Abruzzo* ha previsto l'introduzione dell'unica Indicazione Geografica Protetta *Terre d'Abruzzo o Terre Abruzzesi IGP*, in sostituzione delle precedenti 8 IGT/IGP; è stata prevista inoltre l'introduzione di 4 sottozone (Terre dell'Aquila, Colline Pescaresi, Colline Teramane e Terre di Chieti) all'interno delle 4 DOC regionali di riferimento (Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo e Abruzzo), i cui vini potranno riportare, in presenza di determinati requisiti, anche la menzione "superiore" oppure "riserva".

La media quinquennale di produzione di vino e mosti in Abruzzo nel periodo 2019-2024 è stata di 2,8 milioni di ettolitri, coprendo così una quota del 6% sul totale nazionale che colloca la regione alla quinta posizione dopo Veneto, Puglia, Emilia Romagna e Sicilia.

Oltre al mercato italiano, i principali sbocchi per l'export abruzzese sono Germania (23%), Stati Uniti (20%) e Canada (10%). In crescita anche le esportazioni verso il Regno Unito e i Paesi nordici (Svezia, Danimarca, Norvegia), attratti dal buon rapporto qualità/prezzo che caratterizza i vini regionali.

Gli itinerari turistici ufficialmente riconosciuti in Abruzzo sono 34, di cui una sola strada del vino, ma con ben 33 iscrizioni all'elenco delle Città del vino. Il numero di riconoscimenti regionali è relativamente più elevato rispetto a quanto avviene in regioni limitrofe. Tale dato deve essere tenuto in considerazione nella formulazione della strategia a supporto delle attività turismo enologico, in quanto tali organismi operano in stretta sinergia con le imprese e sono attivamente impegnati nella promozione del turismo del vino.

Secondo la DGR 572 del 10/09/2012 le Strade del vino della Regione Abruzzo sono le seguenti:

- Strada del vino Controguerra;
- Strada del vino Colline del Ducato;
- Strada del vino Colline Aprutine;
- Strada del vino Tremonti e Valle Peligna;

- Strada del vino delle Colline Teatine;
- Strada del vino Tratturo del Re.

3. Dimensioni e prospettive di crescita dell'enoturismo

Il valore complessivo del turismo del vino a livello mondiale è stato stimato pari a 42 miliardi di euro nel 2022 da *Grand Review Research* che prevede una crescita del 12,9% medio annuo tra il 2024 e il 2030.

Analoghi risultati sono forniti da *Booking Mode* che ha quantificato un valore di 46,5 miliardi di dollari nel 2023, con una crescita media annua del 13,2% tra il 2024 e il 2032.

La dimensione del mercato enoturistico in Italia è stimata da Nomisma ad un valore pari a 2,9 miliardi di euro nel 2023, comprendendo le esperienze enoturistiche, gli eventi e le vendite in cantina.

L'Italia è al primo posto in Europa per numero di enoturisti, con 15 milioni di ospiti stimati nel 2023. Al secondo posto si colloca la Francia con 12 milioni e al terzo la Spagna.

Negli ultimi anni c'è stata una progressiva strutturazione del settore enoturistico in Italia, con la presenza di società di consulenza che offrono servizi di marketing per sostenere le aziende vitivinicole intenzionate a sviluppare tale attività.

Sono attive, inoltre, associazioni pubbliche e private, a vocazione generale per lo sviluppo del settore vino, che si occupano anche di enoturismo ed organizzazioni specializzate nel turismo del vino.

4. Profilo e dinamiche dell'enoturismo in Italia



Le informazioni contenute in questo paragrafo sono state rilevate dai recenti rapporti pubblicati in Italia sull'attività enoturistica, estrapolando le informazioni considerate pertinenti per la definizione del presente Piano. Ulteriori informazioni sono state raccolte durante l'attività di consultazione con i portatori di interesse. In base ai risultati del rapporto sull'enoturismo in Italia, pubblicato a dicembre 2024 a cura dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico e di Ismea, le degustazioni e le visite alle cantine sono le tipologie di attività maggiormente richieste dagli utenti (la ricerca si riferisce agli enoturisti italiani ed

è stata realizzata nell'anno 2024). Il 71,2% del campione intervistato ha dichiarato di aver fruito della degustazione e il 49,7% delle visite alle cantine. Seguono le esperienze di relax con il 39,1%, le esperienze attive con il 30,8%, i tour e gli itinerari a tema vino con il 30,7% e gli eventi con il 30,1%.

La scelta di vivere un'esperienza enoturistica è il risultato della consultazione di una pluralità di fonti di informazione. Al primo posto ci sono i consigli di parenti e amici e quindi con il cosiddetto "passaparola", con il 49,8% degli intervistati che ha dichiarato di avere seguito tale modalità. Seguono le informazioni raccolte sui social media, sui siti internet e su TV e riviste. Oltre ad essere la più diffusa fonte di ispirazione, i consigli dati da amici e parenti sono considerati maggiormente affidabili. Ciò significa che il successo di un'impresa che pratica il turismo rurale del vino dipende in buona misura dalla reputazione che è capace di costruire nel rapporto con la clientela.

Le modalità di prenotazione più diffuse sono quelle *on line* e il contatto diretto con l'impresa. Le recenti tendenze degli utenti evidenziano un aumento della durata media dei viaggi presso le mete enoturistiche e la tendenza a visitare più cantine nel corso dello stesso viaggio. Anche questo aspetto va considerato con attenzione, perché spinge verso la ricerca di sinergie e di coordinamento tra gli operatori.

La vacanza enoturistica è considerata non solo come un'occasione per conoscere e degustare i vini, ma soprattutto come un'esperienza per un arricchimento culturale, per socializzare con le persone del luogo, per conoscere la storia e le tradizioni territoriali e per avvicinarsi al mondo del vino ed alle tecniche di vinificazione. Da qui l'esigenza di mettere a punto un'offerta enoturistica articolata e diversificata, nella quale l'azienda vitivinicola è solo uno degli elementi dell'offerta.

La sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale dell'impresa enoturistica sono variabili particolarmente apprezzate dagli utenti, i quali mostrano una sensibilità crescente verso i comportamenti responsabili e *green* delle imprese.

Il rapporto 2025 di *Winesuite* e *Divinea* analizza l'offerta e la domanda enoturistica in Italia considerando le oltre 400 aziende che utilizzano il software messo a disposizione da questa società di consulenza. Pur trattandosi di un'indagine relativa ai clienti di una impresa di *business consulting* che non può essere generalizzata all'universo delle aziende vitivinicole attive in campo enoturistico, emergono alcune interessanti dinamiche che è il caso di richiamare all'attenzione. In particolare si evidenzia quanto segue:

- negli ultimi 3 anni il valore della prenotazione enoturistica (la spesa sostenuta per pagare il servizio) è cresciuto da 92 euro nel 2022 con 3,2 persone partecipanti in media, a 129 euro con 3,5 visitatori nel 2024;
- nello stesso periodo di riferimento il valore della vendita di vino in cantina è aumentato da 117,5 euro con 8,2 bottiglie acquistate, a 178,8 euro con 8,5 bottiglie acquistate;
- le aziende che praticano enoturismo hanno dimensioni medie diversificate, con fasce dimensionali che vanno da meno di 10.000 bottiglie prodotte annualmente, a più di un milione. Il numero di visitatori medi annui varia da meno di 10 a più di 5.000;
- l'offerta di esperienze enoturistiche si distribuisce in maniera sempre più bilanciata nei vari mesi dell'anno e all'interno della settimana. L'aumento del turismo estero, pari nel 2024 al 41,6% del totale, fa in modo che l'acquisto di servizi avvenga anche fuori dal weekend;
- oltre alle attività di degustazione e di vendita diretta del vino, le aziende enoturistiche tendono ad offrire un'ampia gamma di servizi che comprende ad esempio l'accettazione della carta di credito, il parcheggio delle auto, l'accesso al wi-fi, l'ospitalità degli animali, etc.

- infine è stata evidenziata la tendenza ad accostare alle attività tradizionali delle aziende enoturistiche, servizi più complessi e sofisticati, come l'organizzazione di eventi, i festival, le serate tematiche e le iniziative speciali.

Il rapporto 2024 dell'osservatorio nazionale del turismo del vino curato da *Winemonitor* di Nomisma, per conto dell'Associazione Nazionale Città del Vino, predisposto a seguito di un'indagine campionaria sulle cantine che praticano enoturismo, evidenzia i seguenti elementi rilevanti:

- il 41% delle imprese attive sono cantine di piccole dimensioni con accoglienza familiare che rappresenta la caratteristica principale delle imprese vitivinicole impegnate nella pratica dell'enoturismo;
- la maggior parte delle cantine opera in località in cui i flussi turistici non sono così importanti. Di conseguenza l'enoturismo costituisce uno strumento che attenua il biasimato fenomeno dell'eccesso di turismo (overtourism) e, nello stesso tempo, contribuisce a migliorare la qualità della vita e la vitalità nelle aree rurali e quindi risulta coerente con gli indirizzi di politica agraria dell'Unione europea;
- le imprese enoturistiche utilizzano canali di comunicazione e di promozione di diversa natura, come le pagine *social* aziendali, i portali di promozione turistica locale, un proprio blog e il ricorso ai siti specializzati;
- quasi l'80% del campione analizzato dichiara di utilizzare il brand del territorio di appartenenza come leva per rafforzare i valori e l'identità della cantina;
- le variabili che ostacolano l'avvio di un'attività enoturistica da parte di un'impresa vitivinicola risiedono nei limiti della struttura aziendale, con assenza di spazi idonei e vigneti difficilmente raggiungibili (60% delle risposte), cui seguono la mancanza di personale qualificato (28% delle risposte) e l'assenza di interesse a praticare l'attività (11% delle risposte);
- le imprese enoturistiche si caratterizzano per un'alta propensione agli investimenti e all'innovazione, con il 40% degli intervistati che ha dichiarato di voler avviare nuove proposte e servizi per il 2024.

Dalla ricognizione sulla letteratura nazionale in materia di turismo rurale e dalla consultazione del "Libro Bianco sulle professioni del turismo enogastronomico" emergono ulteriori utili informazioni, ad integrazione rispetto a quanto sin qui descritto.

In particolare, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione sulle principali tendenze emergenti che stanno interessando il turismo del vino in questa fase e presumibilmente lo orientano in futuro.

Tra quelle che maggiormente risultano pertinenti, ai fini della redazione del presente piano, si menzionano le seguenti:

- la crescente attenzione dei turisti a raggiungere mete minori e destinazioni rurali, come i borghi delle aree interne, attratti dalla ricchezza culturale di tali località, dalla bellezza del territorio e dei paesaggi e dal variegato patrimonio enogastronomico. Tra l'altro questa tipologia scelta circa le mete da privilegiare consente di evitare le destinazioni caratterizzate da una elevata pressione turistica;
- la diversificazione della domanda di turismo enogastronomico, con la richiesta di fruire non solo dei classici servizi delle degustazioni e delle visite aziendali, ma anche di altre esperienze come la conoscenza dei luoghi visitati, la partecipazione attiva del turista

alla vita dell'azienda, anche partecipando all'esecuzione di alcune operazioni di gestione ordinaria dell'impresa vitivinicola (ad esempio la vendemmia turistica);

- la spinta segmentazione del mercato, con la necessità di ampliare e rivedere costantemente l'offerta in termini di servizi del turismo rurale, cercando di soddisfare le variegate esigenze della clientela, sempre più orientate a soddisfare bisogni nuovi;
- la necessità, da parte delle imprese che sono attive nel turismo rurale, di utilizzare gli strumenti digitali e l'intelligenza artificiale per costruire la propria offerta turistica e per calibrare meglio la proposta rispetto alle esigenze della clientela;
- l'opportunità di promuovere delle sinergie tra le imprese attive nell'ambito del turismo del vino e gli altri attori del territorio, con particolare riferimento agli organismi pubblici, privati ed alle organizzazioni non governative impegnate negli ambiti della cultura, dello spettacolo, della promozione territoriale, della valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Si apre così la possibilità di programmare itinerari turistici prevedendo una offerta integrata, composta da diverse attrazioni, legate al territorio, nell'ambito del quale la componente enogastronomica e la ricettività delle aziende agricole rappresentano un elemento qualificante.

5. La variabile critica della professionalità e della formazione

Il successo dell'attività enoturistica da parte di un'impresa vitivinicola è condizionato da diverse variabili. Tra le più importanti vi è la qualità del personale addetto all'erogazione dei servizi e all'intrattenimento della clientela. Di norma si fa riferimento alla figura professionale dell'hospitality manager, la quale deve possedere diverse capacità, nei campi più svariati, come la conoscenza accurata del territorio e dell'impresa all'interno della quale si opera, l'orientamento alla vendita, la capacità di trattare la clientela con empatia, le nozioni tecniche in materia di produzione vitivinicola, di enologia e delle caratteristiche dei vini, la dimestichezza con i social media, la conoscenza delle lingue straniere.

Molte aziende enoturistiche denunciano la difficoltà a trovare personale competente e qualificato. Per tale ragione le società che erogano servizi di marketing e gli organismi associativi pubblici e privati hanno messo in campo delle iniziative di formazione per garantire un'elevata qualità del personale attivo in campo enoturistico. Da segnalare a tale riguardo il progetto della scuola di formazione predisposto dall'associazione Città del Vino che opererà in diversi ambiti formativi come il marketing territoriale ed enoturistico, le competenze tecniche di natura agronomica ed enologica, la comunicazione digitale, la gestione dei canali di vendita, la gestione delle relazioni con i clienti (CRM).

A seguito della consultazione che c'è stata con i portatori di interesse, durante la fase di predisposizione del presente piano, è emerso che in Abruzzo esiste un deficit in termini di disponibilità delle figure professionali da occupare nelle attività di enoturismo e in termini di bagaglio di conoscenze minime necessarie, per svolgere in modo funzionale tale ruolo.

In particolare, sono state evidenziate talune criticità da affrontare con un approccio che combini, in modo armonioso, le esigenze del settore a livello locale, con lo stato dell'arte in materia di formazione a livello nazionale.

C'è un ampio consenso sulla necessità di riservare una grande attenzione alle attività di formazione, le quali dovrebbero occupare un ruolo centrale all'interno del piano operativo di

settore, con la selezione delle attività da realizzare che sarà svolta partendo dai seguenti principi ispiratori di fondo:

- la ricognizione delle esigenze in termini di competenze necessarie, tenendo conto delle richieste provenienti dal mondo delle imprese e dell'offerta formativa attualmente presente sul territorio. A tale riguardo si deve considerare che oggi esiste una offerta formativa in materia di turismo enogastronomico che risulta abbastanza strutturata e comprende il corso di laurea in Scienze Turistiche dell'Università degli Studi del Molise e il corso di laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità dell'Università degli Studi di Teramo. A ciò si aggiunge il corso su Designer e narrazione delle esperienze enogastronomiche in ambiente digitale dell'Istituto Tecnico Superiore del Turismo delle Marche ed un'analoga iniziativa in Digital Food and Wine Management for Tourism dell'Istituto di formazione tecnica superiore della Puglia. Inoltre sono da considerare i corsi di formazione erogati da enti specializzati e quelle promosse dalle organizzazioni di settore, come Città del Vino;
- la definizione di profili professionali da formare, utilizzando la classificazione standardizzata contenuta nel già richiamato Libro Bianco sulle professioni del turismo enogastronomico, predisposto attraverso un lavoro congiunto delle principali organizzazioni nazionali di settore, come l'associazione Città del Vino, la Consulta nazionale dei distretti del cibo, la Federazione nazionale delle strade del vino, dell'olio e dei sapori, le organizzazioni agricole, del commercio e dell'artigianato. L'adozione di un framework condiviso per le professioni consente di rafforzare quanto concordato a livello nazionale ed evitare duplicazioni, favorendo così percorsi formativi e di riconoscimento delle competenze validi sia su scala regionale che nazionale;
- la consultazione dei portatori di interesse e degli organismi attivi nell'offerta formativa nel turismo enogastronomico in Abruzzo ed eventualmente nei territori limitrofi, finalizzata ad individuare le migliori soluzioni in termini di scelta dei percorsi formativi, contenuti dei programmi, modalità della formazione.

6. Quadro normativo nazionale sull'enoturismo

Le prime disposizioni organiche in materia di turismo del vino sono contenute nella legge di stabilità per il 2018 (art. 1 commi da 502 a 505 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017).

Gli elementi salienti delle richiamate disposizioni possono essere così sintetizzati:

- viene formulata una definizione in base alla quale per enoturismo si intendono: tutte le attività di conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione (come le visite nei vigneti, negli impianti di produzione e nelle cantine), la degustazione (anche in abbinamento con alimenti) e la commercializzazione dei prodotti;
- viene sancito che il trattamento fiscale per le attività di enoturismo è lo stesso valido per le attività agricole (l'enoturismo è catalogata come attività connessa);
- viene introdotta la fondamentale disposizione in base alla quale un'azienda vitivinicola che intende svolgere attività di tipo enoturistico non è soggetta alla richiesta di una licenza, ma alla sola condizione di presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso il Comune territorialmente competente;

- la legge nazionale rinvia ad un successivo provvedimento ministeriale, da adottare d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, nel quale definire le linee guida e gli indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità.

Con decreto dell'allora MIPAAF del 12 marzo 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 aprile successivo, sono state formulate le linee guida, i cui contenuti salienti sono quelli di seguito indicati:

- l'attività enoturistica è considerata attività agricola connessa, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile. Di conseguenza vige la perfetta equiparazione tra il turismo in cantina e le attività agrituristiche;
- sono individuate tre categorie di attività svolte dalle aziende enoturistiche, ognuna delle quali al proprio interno contiene diverse operazioni. La **tabella 3**, che segue, propone la strutturazione delle attività enoturistiche in categorie e riporta taluni non esaustivi esempi di operazioni.

Tabella 3) Le tipologie di attività enoturistiche

Categorie	Esempi di operazioni
Attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio ed alla conoscenza del vino, con particolare riferimento alle indicazioni geografiche	<ul style="list-style-type: none"> ● visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda; ● visite guidate alle cantine; ● visite guidate ai luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere.
Attività di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti	<ul style="list-style-type: none"> ● vendemmia didattica; ● esperienze di relax; ● tour, itinerari ed altri eventi
Attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali anche in abbinamento ad alimenti	<ul style="list-style-type: none"> ● gli alimenti per la degustazione devono essere freddi e preparati in ambienti idonei; ● per la degustazione possono essere utilizzati alimenti pronti per il consumo (cioè confezionati) ed alimenti preparati dall'azienda stessa, rispettando i requisiti igienico-sanitari vigenti.

Le tipologie di attività e di operazioni previste sono tali da conferire all'enoturismo una natura complessa e sistemica, nella quale coesistono iniziative concepite e portate avanti da singole imprese vitivinicole e progetti più articolati, dove è prevista la collaborazione tra diversi

operatori e, eventualmente, anche il coinvolgimento di organismi ed istituzioni attive a livello territoriale.

La gamma di possibili collaborazioni risulta davvero ampia e comprende: i Gruppi di Azione Locale (GAL), previsti nell'ambito dell'approccio LEADER, i soggetti pubblici e privati che gestiscono musei contadini, gli enti gestori dei parchi e di altre tipologie di aree a valenza ambientale riconosciute, le agenzie per la promozione turistica, oltre agli organismi, già menzionati, che sono attivi all'interno del settore vitivinicolo (Consorti di tutela, Città del Vino, ecc.).

Il richiamato decreto ministeriale stabilisce i requisiti e gli standard minimi di qualità per lo svolgimento dell'attività enoturistica, prevedendo disposizioni in materia:

- a) di periodo di apertura;
- b) di numero minimo di giorni settimanali (con la possibilità di consentire anche l'apertura stagionale);
- c) di strumenti per la prenotazione delle visite;
- d) di cartellonistica per informare la clientela;
- e) di competenze del personale addetto;
- f) di modalità per le attività di degustazione.

Il citato decreto ministeriale affida specifiche competenze alle Regioni e alle Province autonome su tre ambiti di intervento:

- la formazione teorico-pratica per le aziende e per gli addetti;
- l'istituzione dell'elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistica;
- la definizione di regole per la vigilanza, il controllo e l'applicazione di sanzioni a carico degli inadempienti.

Il decreto ministeriale stabilisce che, nel caso in cui le aziende agrituristiche intraprendano anche attività legate all'enoturismo, continuino a trovare applicazione le disposizioni regionali previste in materia di multifunzionalità. Ciò implica che esistono due categorie di aziende che praticano il turismo del vino: quelle che svolgono contemporaneamente l'agriturismo e l'enoturismo e le aziende che invece realizzano le sole attività di enoturismo.

Infine, un'ultima disposizione, contenuta nelle menzionate linee guida ministeriali, prevede la possibilità di istituire un logo identificativo dell'attività enoturistica, con apposito decreto ministeriale. Ad oggi tale operazione non è stata ancora perfezionata.

La tabella che segue sintetizza i requisiti e gli standard di servizio previsti per gli operatori che svolgono attività enoturistiche.

Tabella 4) Requisiti e standard di servizio per gli operatori che svolgono attività enoturistiche

Tipologia di requisito	Requisito e standard di servizio
Requisiti generali	Rispetto delle norme di carattere igienico-sanitario, di sicurezza del lavoro, disposizioni ambientali, di gestione dei rifiuti, fiscali e tributari, etc.
Requisiti specifici	<ul style="list-style-type: none">● apertura settimanale o anche stagionale di un minimo di 3 giorni;● strumenti di prenotazione delle visite, preferibilmente informatici;● cartello da affiggere all'ingresso dell'azienda con i dati sulle modalità di accoglienza, sugli orari di apertura, sulle tipologie di servizi offerti

	<p>e le lingue parlate;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sito o pagina web aziendale; ● indicazione dei parcheggi in azienda o nelle vicinanze; ● materiale informativo sull'azienda stampato in almeno 3 lingue; ● esposizione e distribuzione del materiale informatico sul territorio e delle relative produzioni tipiche, sulle attrazioni turistiche, artistiche e paesaggistiche; ● ambienti dedicati ed adeguatamente attrezzati per l'accoglienza; ● personale addetto dotato di competenza, formazione e conoscenza del territorio; ● l'attività di degustazione del vino all'interno delle cantine deve essere effettuata con calici in vetro o altro materiale che non alteri le proprietà organolettiche del prodotto; ● svolgimento di attività di degustazione e commercializzazione da parte di personale dotato di adeguate competenze e formazione
--	---

7. Disposizioni regionali sull'enoturismo

La regione Abruzzo, con la legge regionale n. 28/2020, è intervenuta per disciplinare le attività agrituristiche, prevedendo talune disposizioni di seguito sintetizzate. La richiamata legge regionale è stata da ultimo modificata dalla legge regionale 13 novembre 2025, n. 29.

Soggetti abilitati ad avviare l'attività e procedure: possono esercitare l'attività di enoturismo gli imprenditori agricoli, singoli o associati e le imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli.

I soggetti interessati presentano la SCIA allo sportello unico delle attività produttive del proprio Comune, utilizzando apposita modulistica predisposta dalla Regione. Come disposto dalla richiamata LR. n. 29/2025, che ha novellato la LR. n. 28/2020, una copia della SCIA deve essere trasmessa anche alla Regione, oltre che al comune territorialmente competente, ai fini della iscrizione del soggetto interessato nell'elenco regionale degli operatori enoturistici.

Sono interdetti dall'esercizio dell'attività di enoturismo i soggetti che hanno condanne a loro carico.

Requisiti per lo svolgimento dell'attività: durante lo svolgimento dell'attività è necessaria la presenza del titolare dell'azienda, di un familiare coadiuvante, di un socio delegato o di un collaboratore esterno, i quali devono possedere talune conoscenze sulle caratteristiche del territorio e soddisfare almeno uno, come previsto dalla recente LR. 29/2025, dei requisiti di qualifica professionale, istruzione o formazione che sono espressamente indicati nella LR. n. 28/2020 e successive modifiche ed integrazioni.

Standard minimi: oltre a quanto previsto nel decreto ministeriale, la legge regionale obbliga l'impresa interessata a stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei visitatori.

Abbinamento degustazione vino ed alimenti: in aggiunta a quanto previsto nelle disposizioni nazionali, la legge della Regione Abruzzo stabilisce il principio che l'abbinamento ai prodotti vitivinicoli aziendali debba avvenire prevalentemente con prodotti agroalimentari legati alle produzioni locali e tipiche del territorio.

Sono elencate alcune categorie di prodotti ammessi che comprendono:

- gli alimenti DOP, IGP, STG e riconosciuti come “prodotti di montagna”, ai sensi della normativa europea vigente;
- i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT);
- i prodotti ottenuti con metodo biologico;
- i prodotti che rientrano nei sistemi di certificazione regionale riconosciuti all’Unione europea.

Le disposizioni regionali in materia di degustazione abbinata prevedono due ulteriori elementi di interesse:

- le aziende enoturistiche hanno la possibilità di assemblare i prodotti agroalimentari freddi serviti in abbinamento con il vino, attraverso l’utilizzo della cucina domestica;
- le aziende vitivinicole, che eseguono la degustazione in abbinamento con prodotti agroalimentari locali, hanno la possibilità di attivare forme di collaborazione con altre aziende.

Elenco regionale: è istituito l’elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistica, con l’indicazione dei servizi offerti. L’elenco è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo ed è alimentato con le informazioni fornite dai Comuni che rilasciano la SCIA.

Promozione dei percorsi enoturistici: la Regione fornisce agli operatori iscritti nell’elenco il supporto necessario per favorire forme di collaborazione tra diversi soggetti, al fine di creare percorsi di turismo enologico sul territorio regionale. Da ultimo la richiamata LR. 29/2025, nel novellare la LR. 28/2020, ha anche previsto che per incentivare la promozione e valorizzazione delle iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore delle tradizioni enogastronomiche locali, l’operatore enoturistico, occasionalmente, possa svolgere anche attività organizzate in collaborazione con imprese di somministrazione di alimenti e bevande, fermo restando il rispetto della disciplina della sicurezza pubblica e delle vigenti prescrizioni in materia igienico-sanitaria, nel limite massimo del 15 per cento annuo delle giornate di apertura previste.

Controlli e sanzioni: la legge regionale affida ai Comuni e alle ASL territorialmente competenti il compito di vigilare e controllare l’osservanza della legge da parte degli operatori enoturistici. A cadenza annuale, su un campione del 5% delle imprese, sono eseguite le verifiche a cura dei servizi regionali, per accertare la permanenza dei requisiti e degli standard minimi di qualità.

All’esito degli accertamenti viene disposta la conferma o eventualmente la revoca dell’iscrizione all’elenco degli operatori.

Nel caso in cui un’impresa vitivinicola intraprenda l’attività di enoturismo, in assenza della SCIA, la stessa è soggetta ad una sanzione amministrativa da 250 a 500 euro che si aggiunge alla chiusura dell’attività svolta senza titolo abilitativo.

8. Obiettivi generali e specifici del Piano operativo sull’enoturismo in Abruzzo

Il presente piano, finalizzato a concorrere allo sviluppo dell’enoturismo in Abruzzo, mira a perseguire tre finalità di natura generale:

- favorire un'applicazione armonizzata, a livello regionale, delle regole che governano l'attività enoturistica;
- rendere disponibili agli operatori economici alcuni strumenti abilitanti, in grado di superare gli ostacoli che impediscono, rallentano o condizionano negativamente la crescita del settore;
- promuovere le iniziative di coordinamento e cooperazione tra tutti gli attori pubblici e privati che ricoprono ruoli e hanno responsabilità nel funzionamento del settore del turismo del vino;
- formulare scelte programmatiche regionali tenuto conto del presente Piano, anche con riferimento alla programmazione cofinanziata dalle risorse dell'Unione europea.

Il presente piano si rivolge a tre diversi interlocutori:

- le imprese enoturistiche oggi attive sul mercato, fornendo loro il necessario supporto per mantenerle vitali nel medio e nel lungo periodo, mettendo in atto tutti i necessari interventi per migliorare, ampliare e diversificare i servizi prestati;
- le imprese vitivinicole che oggi non hanno ancora intrapreso il percorso di inserimento in azienda delle attività di turismo del vino, ma dispongono delle condizioni soggettive, oggettive e infrastrutturali tali da poter proficuamente implementare il nuovo indirizzo commerciale;
- gli agenti impegnati nelle attività turistiche del territorio per mettere in rete le diverse iniziative, non solo creando delle sinergie tra le imprese vitivinicole, ma anche proponendo una interazione virtuosa con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo del marketing territoriale.

L'ambizione che ha ispirato la predisposizione del presente piano è quella di portare l'Abruzzo a un livello di eccellenza per quanto riguarda il numero, la varietà e la qualità degli operatori enoturistici attivi sul territorio.

Il piano considera le specificità delle diverse aree produttive regionali nonché la natura, la peculiarità e le aspirazioni dei distretti vitivinicoli attivi. Il principio di fondo alla base dell'impostazione del presente piano è la creazione di legami virtuosi di lungo periodo tra le imprese vitivinicole e gli altri attori interessati alla promozione turistica, economica e sociale della regione Abruzzo.

9. Strumenti e interventi di sostegno disponibili

In questo capitolo si esegue una ricognizione dei diversi strumenti di politica agraria attivi a livello europeo, nazionale e regionale che sono a disposizione e possono essere utilizzati per finanziare gli interventi contenuti nel presente piano.

10. Gli interventi della PAC 2023-2027

Attualmente l'intervento Investimenti del settore vitivinicolo finanzia, con contributo al 40%, nell'ambito dell'azione 3 "Marketing dei prodotti vitivinicoli":

- la ristrutturazione e l'ammodernamento di locali adibiti alla vendita, enoteche e show room;
- l'acquisto di attrezzature/arredo dell'infrastruttura di vendita e di presentazione;

- l'acquisto di hardware e software per l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e per il commercio elettronico (e-commerce).

Ai fini dell'attività enoturistica, pertanto, attualmente le aziende possono richiedere contributi per la realizzazione e l'arredo di sale degustazione e per la realizzazione di siti internet per la comunicazione ed il commercio online.

Ad oggi non è prevista la concessione di contributi per la sistemazione delle aree esterne, come ad esempio piazzali, aree verdi, arredi da esterno, parcheggi (nota Ares/2016 7158486 del 23/12/2016).

La attività ammesse dall'intervento promozione sui mercati dei Paesi terzi sono stabilite dal Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 26 giugno 2023, n. 331843, recante "Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino".

Nell'ambito dell'intervento promozione sui mercati dei Paesi terzi, in deroga al principio generale secondo il quale sono ammissibili i costi sostenuti nei paesi target, sono consentite le spese sostenute in Italia, con contributo fino al 50 % delle spese previste, per attività di INCOMING per i partner dei paesi terzi importatori, buyer, stampa, opinion leader, brand ambassador, sommelier, ...) che vengono in Italia visitare aziende vitivinicole, limitatamente alle seguenti voci di costo:

- spese di viaggio dal Paese terzo;
- spese di vitto, alloggio e trasporto locale (limitatamente agli spostamenti da e verso l'aeroporto italiano o del Paese terzo), nonché di visita guidata in azienda;
- spese di catering e ospitalità; spese per degustazioni;
- spese per interpretariato, sommelier, hostess;
- spostamenti in loco (autonoleggio).

È inoltre finanziata la produzione di materiale pubblicitario, ad esempio video, brochure, banner pubblicitari, e materiali promozionali.

11. Gli interventi del pacchetto vino 2025

Tra le diverse nuove disposizioni legislative introdotte nella proposta di Regolamento del 28 marzo 2025, per quanto riguarda le norme di mercato e le misure di sostegno nel settore dei prodotti vitivinicoli, l'unica che determina un impatto diretto sulle attività enoturistica è quella relativa alla possibilità di sostenere i gruppi di produttori che gestiscono denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette e quindi i consorzi di tutela, con finanziamenti per interventi di promozione del turismo vitivinicolo nelle regioni di produzione.

Una volta che la proposta di Regolamento sarà approvata ed entrerà in vigore, si potrà modificare l'intervento settoriale vitivinicolo nel Piano strategico della PAC 2023-2027 e riconoscere dei contributi a favore dei consorzi di tutela che promuovono il turismo enologico.

12. Gli interventi della PAC post 2027

Il 16 luglio 2025, la Commissione europea ha presentato le proprie proposte sul bilancio pluriennale 2028-2034 e sulle regole per sostenere l'agricoltura dopo la conclusione dell'attuale periodo di programmazione 2023-2027. Sono state predisposte tre proposte di

Regolamento che riguardano l'agricoltura, di cui una sul cosiddetto fondo unico, un'altra sulle regole specifiche della PAC ed una terza proposta con la quale si modifica l'OCM Unica.

Come per l'attuale ciclo di programmazione, gli strumenti di sostegno per le attività del turismo enologico sono contenuti nell'ambito degli interventi settoriali, i quali però sono oggetto di alcune importanti modifiche che di seguito sono sinteticamente descritte:

- i nuovi interventi settoriali sono regolati all'interno del regolamento dell'OCM Unica, ritornando così verso l'approccio precedente alla PAC 2023-2027;
- non sono previsti stanziamenti pre-assegnati di risorse finanziarie a favore dei singoli settori produttivi. Pertanto, non esiste più la dotazione riservata di 323,9 milioni di euro per anno, destinata a finanziare gli interventi settoriali vitivinicoli in Italia;
- l'unico intervento settoriale che gli Stati membri sono tenuti obbligatoriamente ad attivare nel periodo di programmazione 2028-2034 è quello riferito al settore dell'apicoltura. L'attivazione di interventi settoriali per altri comparti produttivi, compreso il vitivinicolo, è una scelta discrezionale dello Stato membro;
- qualora l'Italia decidesse di confermare l'intervento settoriale per il vino, può prevedere delle regole di funzionamento analoghe a quelle oggi vigenti che contemplano un'ampia categoria di soggetti beneficiari del sostegno;
- la proposta di Regolamento della Commissione europea prevede l'obbligo per gli Stati membri di attuare gli interventi settoriali attraverso le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, solo qualora decidessero di selezionare come comparti produttivi beneficiari le colture proteiche, il luppolo, l'olio di oliva e le olive da mensa e l'ortofrutta;
- le misure di sostegno che lo Stato membro può inserire nell'ambito degli interventi settoriali vitivinicoli sono numerose e analoghe a quelle previste nell'attuale regolamento PAC, come ad esempio gli investimenti nelle aziende agricole e negli impianti di trasformazione e commercializzazione, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, la formazione, l'informazione e lo scambio di esperienze, i servizi di consulenza, la promozione e il marketing, etc.

13. Opportunità in materia di enoturismo a livello nazionale

Sono disponibili diversi regimi di aiuto che potrebbero essere utilizzati per finanziare iniziative programmate nell'ambito del presente Piano.

Di seguito si propone una rassegna di alcuni tra i principali strumenti utilizzabili. L'elenco proposto è incompleto e mira a fornire taluni esempi utili per successive e mirate ricerche da parte delle singole imprese, delle organizzazioni economiche e delle amministrazioni che partecipano alla predisposizione e implementazione del presente Piano.

L'ente nazionale per la promozione dell'offerta turistica italiana (ENIT) propone diverse soluzioni per favorire la destagionalizzazione, la diversificazione e la valorizzazione dell'offerta turistica, anche attraverso la formazione specialistica degli operatori.

Da segnalare le attività di prestazione di consulenza e assistenza, a favore delle istituzioni e degli enti pubblici e privati, che ricorrono a mezzi digitali e piattaforme tecnologiche. Tra i regimi di aiuto a supporto delle piccole e medie imprese del settore turistico nelle regioni mediterranee è attivo il progetto Smarties for SMEs (<https://www.enit.it/it/smarties-for-smes>).

L'ISMEA gestisce il programma "Più Impresa", con agevolazioni a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura, grazie al quale sono finanziati progetti di investimento imprenditoriali presentati da queste due categorie di agricoltori. Attualmente non è aperto lo sportello per la presentazione delle domande. L'ultimo bando è stato pubblicato nel 2024 (<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9406>).

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MiMIT) implementa diverse forme di agevolazioni e contributi alle imprese, anche attraverso l'approccio integrato dei contratti di sviluppo. Tra i regimi di aiuto più diffusi e di agevole accesso per le imprese, vi è la "Nuova Sabatini" per l'acquisto di beni strumentali (<https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/agevolazioni-per-gli-investimenti-delle-pmi-in-beni-strumentali-nuova-sabatini>).

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo (Invitalia) favorisce la competitività delle imprese nei territori, attraverso la gestione di numerose forme di agevolazione, finanziate sia con fondi europei che nazionali. In molti casi Invitalia opera come soggetto attuatore delle politiche di sostegno programmate dal Mimit.

Frequenti sono i bandi pubblicati dal Ministero del Turismo, il cui principale compito è la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche nazionali nel settore turistico.

Il Ministero del Turismo è responsabile dell'attuazione di 7 iniziative programmate nell'ambito del PNRR, con 2,4 miliardi di euro di dotazione finanziaria (<https://www.ministeroturismo.gov.it/pnrr/>).

14. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: l'AKIS

Il sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) comprende un insieme integrato di attori (agricoltori, consulenti, ricercatori, istituzioni educative, imprese e altri) che lavorano insieme per generare, condividere e utilizzare conoscenze e innovazioni in agricoltura.

Questo sistema può essere utilizzato strategicamente per favorire lo sviluppo dell'enoturismo attraverso vari tipi di intervento:

- 1) migliorare le competenze tecniche, gestionali e relazionali di chi lavora nel settore vitivinicolo e vuole aprirsi all'enoturismo attraverso la realizzazione, ad es., di:
 - a) corsi specifici su accoglienza turistica, marketing del vino, comunicazione del territorio;
 - b) laboratori su digital marketing, e-commerce del vino, creazione di esperienze enoturistiche (degustazioni, visite in cantina, eventi);
 - c) percorsi di aggiornamento su normative, sicurezza, certificazioni di qualità;
- 2) supportare aziende agricole e cantine nella transizione verso modelli di *business* più integrati con il turismo attraverso:
 - a) consulenze per sviluppare un'offerta enoturistica (es. allestimento spazi, percorsi sensoriali, storytelling aziendale);
 - b) supporto alla progettazione di attività multifunzionali, come agriturismi o *wine resort*;

- c) consulenza su finanziamenti pubblici disponibili (PSP, fondi PNRR, bandi regionali, fondi a gestione diretta dell'UE);
- 3) promuovere la cooperazione tra aziende vitivinicole, enti pubblici, associazioni e operatori turistici attraverso:
 - a) la promozione di reti territoriali (es. strade del vino) per offrire esperienze integrate e migliorare la visibilità;
 - b) la creazione di gruppi operativi del PEI-AGRI per sviluppare progetti innovativi nel campo dell'enoturismo;
 - c) iniziative di scambio di buone pratiche tra territori diversi;
- 4) trasferire soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta enoturistica attraverso:
 - a) collaborazioni con università o centri di ricerca per studiare il comportamento dei turisti del vino;
 - b) sperimentazioni di tecnologie immersive (realtà aumentata, app per visite guidate, QR code nei vigneti);
 - c) introduzione di pratiche sostenibili nella gestione turistica (mobilità lenta, enoturismo green, economia circolare);
- 5) far conoscere alle aziende vitivinicole le possibilità offerte dal sistema AKIS attraverso:
 - a) la realizzazione di sportelli territoriali AKIS per l'orientamento;
 - b) campagne di sensibilizzazione e informazione sul valore aggiunto dell'enoturismo;
 - c) eventi dimostrativi (open day, visite guidate) per mostrare casi di successo.

Il sistema AKIS può quindi contribuire a potenziare l'intero ecosistema enoturistico abruzzese, rendendolo più coeso e competitivo grazie ad operatori e consulenti formati che possono dar vita a un *network* regionale di facilitatori regionali che aiutano le aziende a comunicare e vendere online, di esperti tematici (in marketing esperienziale, accoglienza, certificazioni...) nonché di innovatori che supportano l'adozione di strumenti digitali immersivi o ecologici.

Il sistema AKIS può essere utilizzato strategicamente per favorire lo sviluppo dell'enoturismo attraverso vari tipi di intervento come riportato nell'**allegato 1** posto a corredo del presente Piano.

15. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: il PEI AGRI

Il PEI-AGRI (Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura) promuove un "modello interattivo di innovazione", basato su approcci *bottom-up* e sulla partecipazione dei diversi attori rurali alla co-produzione di conoscenza. I percorsi di innovazione potenzialmente realizzabili in tale ambito sono molteplici e possono avere una dimensione tecnica o tecnologica, strategica, di marketing, di tipo organizzativo e gestionale, progettuale e sociale. Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, di nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS. I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI.

Un progetto in ambito enoturistico può quindi essere compatibile con il PEI-AGRI se introduce elementi di innovazione, sostenibilità, trasferimento di conoscenze o multifunzionalità aziendale.

Un progetto Go PEI potrebbe quindi contribuire allo sviluppo dell'enoturismo in Abruzzo attraverso:

- la creazione di modelli innovativi di enoturismo (ad es. progettando e testando esperienze turistiche integrate o sviluppando format replicabili di accoglienza in cantina, turismo esperienziale o itinerari del vino);
- la sperimentazione di tecnologie digitali applicate al turismo del vino (utilizzo di app mobili, realtà aumentata, geolocalizzazione, QR code nei vigneti, storytelling immersivo, creazione di una piattaforma territoriale integrata per prenotazioni, visite, eventi enoturistici);
- la cooperazione tra aziende vitivinicole e operatori turistici (agriturismi, guide turistiche, comuni, GAL e DMC per offrire pacchetti turistici territoriali a base vitivinicola) anche per la promozione di reti locali del vino e del gusto, in grado di migliorare l'offerta complessiva.
- la sostenibilità ambientale e paesaggistica come leva turistica;
- la formazione e diffusione dei risultati.

16. Gli interventi del CSR Abruzzo 2023-2027: il LEADER

L'intervento SRG06 del CSR Abruzzo, che riguarda l'attuazione delle strategie di sviluppo locale LEADER tramite i GAL (Gruppi di Azione Locale), può fornire un contributo fondamentale allo sviluppo dell'enoturismo regionale, grazie al suo approccio territoriale, partecipativo e integrato.

In particolare, nell'ambito dell'attuazione delle SSL, i GAL possono attivare bandi specifici per soggetti terzi o attuare direttamente azioni che abbiano come finalità:

- il finanziamento diretto alle cantine per attività turistiche (es. creazione o adeguamento di spazi per l'accoglienza in cantina);
- la realizzazione di eventi enoturistici locali;
- lo sviluppo di itinerari del vino locali, finanziando la costruzione di percorsi enogastronomici tematici, il collegamento tra cantine, produttori locali, attrattori culturali e naturali o la creazione di mappe, segnaletica, portali web turistici locali;
- la valorizzazione dell'identità vitivinicola nei borghi rurali;
- il supporto alla cooperazione tra operatori.

17. Gli altri interventi regionali: il FESR 2021-2027

Oltre al FEASR, esistono diversi strumenti regionali e fondi complementari che possono essere utilizzati per finanziare progetti in ambito enoturistico, in particolare se collegati a innovazione, turismo sostenibile, valorizzazione culturale e sviluppo territoriale integrato.

Nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 sono infatti previsti finanziamenti per:

- investimenti materiali nelle imprese turistiche (es. ristrutturazione cantine per accoglienza turistica, arredi, pannelli informativi);
- digitalizzazione (siti web, e-commerce, app turistiche, promozione online);
- innovazione e trasferimento tecnologico (ad esempio soluzioni smart per la gestione delle visite enoturistiche);
- promozione e marketing territoriale (es. brand di destinazione enoturistica).

Nel Piano di Attuazione del PR FESR Abruzzo 2021–2027 (vers. 3, novembre 2024) diversi interventi possono in particolare contribuire allo sviluppo dell'enoturismo, anche in sinergia con gli strumenti del CSR (come SRG01, SRH04, ecc.) come da allegato.

18. I programmi europei a gestione diretta

I programmi europei a gestione diretta costituiscono un importante strumento che l'Unione europea utilizza per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della Commissione dei diversi periodi di programmazione.

Per la programmazione 2021-2027 essi sono:

- a) transizione verde;
- b) capitale umano;
- c) transizione digitale;
- d) promuovere gli investimenti;
- e) autonomia strategica aperta.

Gli obiettivi, suddivisi per aree tematiche o settoriali, prevedono specifiche *call for proposal* (bandi) o, in taluni casi *call for tender* (bandi di gara), che sono emanati e gestiti direttamente dalla Commissione europea e/o dalle sue Agenzie.

Il modello della gestione diretta prevede, dunque, che la Commissione europea sia responsabile, dunque, della pubblicazione delle linee programmatiche e dei bandi, della selezione dei progetti e del loro monitoraggio. La stessa provvede ad erogare i fondi ai beneficiari, senza ulteriori passaggi intermedi.

Attraverso la pubblicazione periodica dei bandi sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) e sui siti di settore, è possibile consultare la descrizione del programma della CE e la sua dotazione finanziaria, la procedura e i termini di presentazione delle proposte, l'importo del contributo finanziario dell'Unione europea (percentuale di co-finanziamento), i requisiti minimi per poter partecipare, i criteri di selezione e gli indirizzi presso i quali si può ottenere la documentazione informativa.

I programmi europei si rivolgono a diverse categorie di beneficiari (persone fisiche, imprese, enti pubblici, centri di ricerca, ONG) e consentono, attraverso la costituzione di partenariati, di attuare progetti di elevato interesse innovativo, che possono essere anche di interesse del settore dell'enoturismo.

Per verificare bandi aperti e/o di prossima apertura può essere visitato il sito EU Funding & Tenders Portal al seguente link:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/calls-for-proposals?order=DESC&pageNumber=1&pageSize=50&sortBy=startDate&status=31094501,31094502&programmePeriod=2021%20-%202027&isExactMatch=true>

Al fine di poter cogliere tutte le opportunità offerte dalla gestione diretta dei programmi europei, il Dipartimento Agricoltura si farà promotore di azioni di coordinamento per la costituzione di partenariati finalizzati alla presentazione di specifiche candidature afferenti a call in materia, in particolare, di turismo rurale, di sviluppo regionale e di promozione dei prodotti di qualità.

19. Gli interventi del piano operativo ed il loro funzionamento

Il piano operativo triennale sull'enoturismo in Abruzzo si compone di quattro interventi da attivare mobilitando gli strumenti e le risorse presenti nell'ambito del CSR regionale 2023-2027, delle politiche di sostegno previste dall'intervento settoriale vitivinicolo della PAC e degli altri regimi di aiuto attivi a livello nazionale ed europeo.

I quattro interventi sono:

- la formazione delle professionalità utili alle imprese attive del turismo rurale, come l'hospitality management, l'addetto alle visite, il curatore di esperienze enogastronomiche, gli esperti di progettazione dell'offerta turistica del territorio;
- l'attivazione di iniziative di informazione, consulenza aziendale e sensibilizzazione a favore delle imprese del turismo del vino, con particolare riferimento alla diffusione degli strumenti digitali;
- le misure per favorire la destagionalizzazione e la diversificazione delle attività enoturistiche, in modo da favorire la crescita del volume di affari e migliorare le prestazioni e la competitività delle imprese interessate;
- l'azione per supportare gli investimenti da parte delle imprese attive nel settore del vino.

Di seguito, per ognuno di essi, si procede a fornire delle indicazioni sull'orientamento e sui contenuti essenziali delle azioni che saranno messe in campo. Si rimanda al programma operativo annuale di cui al successivo paragrafo 20, per maggiori dettagli.

19.1 Formazione

Il piano per la formazione sarà predisposto sulla base dei principi individuati nel paragrafo 5, con particolare riferimento alla ricognizione preliminare delle esigenze con i portatori di interesse, al coinvolgimento delle Università, degli Istituti tecnici e degli enti di formazione attivi sul territorio e all'utilizzo della classificazione standardizzata dei profili professionali, così come individuati nel menzionato Libro Bianco.

Le risorse finanziarie pubbliche saranno mobilitate attraverso gli interventi della cooperazione e del sistema della conoscenza del CSR Abruzzo 2023-2027 (si veda l'allegato al presente piano per una descrizione analitica) ed utilizzando il programma del fondo sociale europeo (FSE+), oltre ad eventuali altre risorse.

Si punta a formare due differenti tipologie di profili professionali:

- gli operatori dei servizi turistici in azienda, ai quali compete la responsabilità della programmazione, della gestione amministrativa e di marketing, del ricevimento e dell'assistenza alla clientela, del monitoraggio e della misurazione degli impatti economici, sociali e culturali degli interventi enoturistici;
- gli specialisti dell'offerta turistica del territorio, il cui ruolo è di analizzare il mercato dal lato della domanda e dell'offerta; elaborare il piano integrato di sviluppo turistico enogastronomico territoriale; svolgere le funzioni di accompagnamento e di assistenza al turista; realizzare rapporti di rendicontazione e di monitoraggio necessari per migliorare l'implementazione del presente piano operativo regionale. Ciascun profilo professionale dell'enoturismo sarà chiaramente definito in termini di denominazione, descrizione, competenze richieste, modalità di formazione e aggiornamento, possibili sbocchi occupazionali e il ruolo da svolgere nella governance e nello sviluppo di servizi enoturistici regionali.

19.2 Informazione e servizi di consulenza

Si prevede di attivare iniziative di informazione, di consulenza aziendale e di sensibilizzazione nei confronti degli operatori del turismo del vino per promuovere le migliori pratiche di gestione aziendale, con particolare riferimento alla diffusione degli strumenti digitali, per le prenotazioni online e per le altre attività amministrative e di marketing.

Le azioni da intraprendere prevedono l'analisi di fattibilità per la eventuale creazione di una piattaforma regionale, finalizzata alla promozione e prenotazione, con lo sviluppo di un sistema digitale che metta in contatto la domanda e l'offerta dei servizi del turismo del vino e consente ai fruitori di eseguire la prenotazione online.

Tra le attività in programma vi è la mappatura delle esperienze di turismo rurale in Abruzzo, con l'eventuale realizzazione di un hub regionale di cantine ed itinerari turistici, integrato con i portali nazionali. A tale riguardo si terrà conto dei risultati scaturiti dal progetto pilota in fase di esecuzione a livello nazionale riguardante l'enoturismo.

Si prevede di promuovere uno studio sugli strumenti digitali di natura trasversale e specifici per l'attività del turismo rurale che sono disponibili sul mercato, con delle schede tecniche divulgative per descrivere il loro funzionamento, l'accessibilità delle aziende e l'utilità derivante dal loro impiego.

19.3 Destagionalizzazione e diversificazione delle attività

Le misure per favorire la destagionalizzazione delle attività del turismo del vino e la diversificazione dei servizi offerti, anche a seguito di accurate operazioni di segmentazione del mercato, saranno realizzate attraverso interventi di natura ricognitiva e azioni a supporto delle attività delle imprese.

Sarà valutata la fattibilità di uno studio sulla situazione attuale e sui possibili scenari per lo sviluppo del vino in Abruzzo, facendo emergere i punti di forza e di debolezza e le minacce e le opportunità, dalla cui combinazione scaturiranno le operazioni da mettere in campo.

Si prevede di promuovere la sottoscrizione di protocolli d'intesa e accordi di partenariato con gli altri attori impegnati nell'ambito del sistema turistico, culturale, economico e sociale abruzzese. Tra gli esempi che si possono menzionare vi sono i seguenti:

- la ricerca di sinergie con il Fondo Ambiente Italiano (FAI), finalizzata a implementare progetti comuni in occasione delle “Giornate FAI” edizioni primaverili e annuali, con l’obiettivo di esaltare le relazioni tra gli elementi culturali e architettonici del patrimonio abruzzese e l’offerta enogastronomica;
- verificare la possibilità di istituire collegamenti solidi e virtuosi con gli organizzatori di eventi sportivi, musicali, culturali e ricreativi sul territorio abruzzese, per offrire servizi di accoglienza e di ristorazione;
- attuare azioni pilota per diversificare i target di clientela, con operazioni mirate per fasce di età, provenienza geografica, tipologia di turismo (durata, motivazione, interessi ricercati, etc.).

Ulteriori strumenti operativi per soddisfare le esigenze in termini di destagionalizzazione e diversificazione saranno individuati dal tavolo di partenariato (paragrafo 22) ed inseriti nel cronoprogramma annuale degli interventi (paragrafo 20).

19.4 Sostegno ai progetti di investimento

L'utilizzo di strumenti di agevolazione per gli investimenti delle imprese impegnate nelle attività del turismo del vino è un fattore critico per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel presente piano operativo di settore.

Ci sono due tipologie di incentivi a disposizione: i regimi di aiuto pubblico con l'erogazione di contributi in conto capitale, attivati ad esempio attraverso il CSR Abruzzo 2023-2027 e gli interventi settoriali vitivinicoli e gli strumenti finanziari grazie ai quali si consente ai beneficiari di accedere al credito in maniera più rapida e con meno costi.

Si prevede di predisporre un vademecum rivolto in modo specifico alle imprese che praticano il turismo del vino, nel quale riportare tutte le informazioni utili per l'accesso alle diverse fonti di finanziamento.

Inoltre, in vista della pubblicazione dei prossimi bandi regionali, si terrà conto dell'esigenza di considerare i fabbisogni di investimento delle imprese enoturistiche e verificare in che modo sia possibile contribuire a supportare gli obiettivi e le azioni previste nel presente piano operativo di settore.

20. Cronoprogramma degli interventi

Al fine di dare attuazione al presente Piano, il Direttore del Dipartimento Agricoltura, entro il 28 febbraio di ciascun anno, sentiti, se necessario, i Direttori di altri Dipartimenti regionali *ratione materiae*, adotta uno specifico cronoprogramma degli interventi da attuare nell'anno di riferimento.

21. Governance del piano, controllo, revisione e adattamento

La governance del presente Piano, il controllo, la revisione e l'adattamento rappresentano elementi fondamentali per l'efficacia e il successo del presente documento programmatico. È, infatti, necessario che il presente Piano sia implementato correttamente, che i progressi dello stesso siano monitorati, che le eventuali deviazioni siano identificate e corrette, e che il piano stesso possa essere adattato alle nuove circostanze.

Governance: La governance del piano richiede che il Dipartimento Agricoltura, con il supporto dei Servizi nei quali esso si articola, con particolare riferimento al Servizio DPD018 “*Competitività Agricoltura*” e al Servizio DPD019 “*Promozione delle filiere e biodiversità agraria*”, assicuri lo svolgimento di una concreta azione di coordinamento, per garantire il corretto andamento del piano. Per la più efficace governance del presente Piano, l'Assessore con delega all'agricoltura e il Dipartimento Agricoltura consultano il Tavolo Partenariale integrato per acquisire osservazioni e contributi sull'andamento e sull'attuazione del Piano stesso.

Controllo: Il controllo si riferisce al monitoraggio continuo e alla valutazione dell'implementazione del presente piano. Il controllo include:

- Monitoraggio dell'avanzamento: Seguire gli interventi del piano tenuto conto delle scadenze previste, come indicate, in particolare nel cronoprogramma di cui al paragrafo 20.
- Identificazione delle criticità: Rilevare eventuali problemi o ostacoli all'attuazione del piano.
- Valutazione dell'efficacia: Determinare se le azioni intraprese stanno producendo i risultati desiderati.

Gli esiti delle attività di controllo sono resi disponibili con periodicità annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, e sono discussi nell'ambito del Tavolo partenariale integrato.

Revisione: La revisione è il processo di valutazione periodica del piano alla luce dei risultati del controllo e delle nuove informazioni disponibili. Questo può portare a:

- Aggiornamenti: Modifiche al piano per tener conto dei cambiamenti nell'ambiente esterno o dei risultati del monitoraggio.
- Correzioni: Interventi per risolvere problemi o deviazioni dall'andamento previsto.

Eventuali revisioni al Piano sono discusse nell'ambito del Tavolo partenariale integrato.

Adattamento: L'adattamento è il processo di adeguamento del piano a nuove circostanze o a nuove conoscenze. Questo può includere:

- Reazione a eventi imprevisti: Modificare il piano in risposta a eventi non previsti in sede di redazione del Piano stesso;
- Incorporazione di nuove tecnologie o conoscenze: Adattare il piano per riflettere i progressi soprattutto in termini di innovazione;

- Miglioramento della resilienza: Rendere il piano più resistente a futuri shock o cambiamenti.

In sintesi, la governance, il controllo, la revisione e l'adattamento sono processi interconnessi che assicurano che il piano rimanga pertinente, efficace e resiliente nel tempo.

22. Tavolo partenariale integrato

Per le finalità di cui al paragrafo 21, entro due mesi dall'approvazione da parte della Giunta regionale del presente piano, viene istituito uno specifico Tavolo partenariale che, partendo da quello rivolto alla Politica Agricola Comune, venga integrato da componenti partenariali che siano di diretta espressione della realtà del turismo nel settore enologico.

In tale contesto saranno coinvolti – tra gli altri - attori come i GAL, i Distretti del cibo, le associazioni di rappresentanza del turismo e le aziende di promozione turistica.

Allegato 1

Gli interventi AKIS per l'enoturismo nel CSR Abruzzo 2023-2027

Ci sono 6 diversi interventi AKIS programmati dalla Regione Abruzzo nel CSR 2023-2027 che sono potenzialmente utilizzabili per attivare operazioni nell'ambito del piano enoturistico. Di seguito si descrive sinteticamente il loro funzionamento.

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

L'Intervento SRG01 sostiene la costituzione e il funzionamento dei GO del PEI-AGRI (Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura), promuovendo la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative.

In particolare, il PEI-AGRI finanzia progetti tramite Gruppi Operativi (GO), composti da agricoltori, imprese, consulenti, ricercatori, enti formativi, ecc. con l'obiettivo di risolvere problemi pratici o cogliere opportunità concrete in agricoltura tramite l'adozione di innovazioni tecniche, organizzative o di processo.

La Regione Abruzzo ha pubblicato il bando per la costituzione dei GO PEI chiusi il 30/06/2025. La mancata partecipazione a tale bando non comporta l'inammissibilità di domande di sostegno per il funzionamento dei GO PEI, il cui bando è previsto entro il 2026.

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e ai servizi

L'Intervento SRG09 sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare per offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali con i seguenti obiettivi:

- i. far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
- ii. migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
- iii. favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
- iv. collegare gli attori dell'AKIS.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

L'intervento può quindi favorire il dialogo tra il settore agricolo e il settore turistico, lo sviluppo di filiere corte del vino nonché la co-progettazione tra imprese, enti locali, GAL, consorzi turistici e associazioni culturali.

Il bando per la selezione delle operazioni però si è chiuso il 20 maggio 2025 e non sono al momento previsti ulteriori bandi a valere sul CSR Abruzzo.

SRH01 “Erogazione servizi di consulenza”

L’Intervento SRH01 è orientato a finanziare servizi di consulenza di cui all’art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115 tra cui non rientrano però consulenze funzionali allo sviluppo dell’enoturismo. In particolare non può finanziare consulenze per sviluppare un’offerta enoturistica (es. allestimento spazi, percorsi sensoriali, storytelling aziendale). Il bando in ogni caso si è chiuso il 3 giugno 2025 e non sono previsti al momento altri bandi, avendo destinato l’intera dotazione dell’Intervento (4 Mln di €) a tale bando.

SRH02 “Formazione dei Consulenti”

L’Intervento SRH02 si realizza attraverso iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo) e di formazione in presenza e da remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). L’Intervento SRH02 potrebbe quindi finanziare la formazione di consulenti agronomici, di esperti di marketing territoriale e di innovazione su temi specifici per l’enoturismo quali:

- Progettazione e promozione di percorsi turistico-vinicoli;
- Storytelling territoriale, cultura del vino, hospitality rurale;
- Competenze digitali per la fruizione turistica (es. app, realtà aumentata, QR code);
- Sostenibilità ambientale ed energetica nelle strutture ricettive e durante le visite.

La pubblicazione del bando per l’Intervento SRH02 è prevista, da cronoprogramma approvato con Det. DPD32 del 21/01/2025, per settembre 2025. Il bando individuerà un unico beneficiario per la realizzazione di corsi di formazione su tematiche connesse agli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Il principio di selezione n. 4 prevede però il riconoscimento di una premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate, tra cui si potrebbe valutare l’inclusione di obiettivi correlati allo sviluppo dell’enoturismo in Abruzzo.

SRH03 “Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese”

L’Intervento SRH03 sostiene la formazione e l’aggiornamento professionale degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. su tematiche anch’esse connesse (come per SRH02) agli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Anche per questo Intervento è previsto un principio di selezione (n. 3) che riconosce una premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale. Al riguardo, nell’ambito del primo avviso (chiusosi il 23 ottobre 2024) è stata riconosciuta una premialità per le seguenti tematiche formative:

- le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, come indicato nella comunicazione «Piano d’azione europeo “One Health” contro la resistenza antimicrobica»;

- le tecnologie digitali nell'agricoltura di cui all'articolo 114, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115;
- la gestione sostenibile dei nutrienti;
- le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro e il sostegno sociale nelle comunità di agricoltori.

Le attività formative ammesse includono, tra l'altro, tematiche connesse alla promozione della transizione digitale dell'impresa agricola (es. Web marketing inteso come promozione e vendita di prodotti attraverso tecnologie web oriented) e alla normativa e requisiti per promuovere un'azienda multifunzionale (es. attività di agriturismo, cooperazione con gli enti pubblici o produzione di energia rinnovabile). L'elenco completo delle tematiche formative è presente nell'Allegato 5 dell'Avviso disponibile al seguente link: <https://www2.regione.abruzzo.it/agricoltura/pac-2023-2027/bandi-pac-2023-2027/bando-intervento-srh03-formazione-imprenditori>

Per l'intervento SRH03 è prevista la pubblicazione di un nuovo bando entro il 2026, pertanto si potrebbe valutare l'inclusione di obiettivi correlati allo sviluppo dell'enoturismo in Abruzzo tra le attività formative ammesse o tra quelle per le quali è prevista l'assegnazione di una premialità.

SRH04 “Azioni di informazione”

L'intervento SRH04 si pone l'obiettivo di ammodernare il settore agricolo e forestale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiando l'utilizzo. In particolare, essi sono finalizzati a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione, i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali, al fine di promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese che vi operano.

La Regione Abruzzo ha stabilito di attuare l'Intervento a titolarità e il relativo capitolato è in corso di redazione.

Con tale progetto, la Regione intende creare ambienti favorevoli allo scambio di conoscenze a beneficio di tutti gli attori dell'AKIS, compresi i consumatori, con l'obiettivo di sviluppare una maggiore rapidità nei percorsi di innovazione e una migliore valorizzazione delle conoscenze esistenti, per il raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC.

Le attività informative che saranno realizzate sono collegate alle tematiche indicate nell'art.15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115, anche se assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese:

- ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio;
- a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo;
- a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale;
- a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei;
- a diffondere i progetti GO, la loro sintesi e i risultati realizzati.

In sostanza, il progetto che sarà realizzato nell'ambito dell'Intervento SRH04 mira a

- diffondere le esperienze e le opportunità maturate nelle aziende agricole,
- comunicare i risultati della ricerca e delle innovazioni applicabili,
- favorire la digitalizzazione e la transizione sostenibile delle imprese,
- migliorare il livello generale di consapevolezza tecnica, ambientale e gestionale degli operatori del mondo rurale.

Tale progetto può avere implicazioni dirette anche per l'enoturismo in quanto può favorire la condivisione di esperienze virtuose e casi di successo (es. aziende che offrono esperienze di degustazione, eventi culturali in cantina, turismo lento) e la produzione di materiali informativi multicanale (video, brochure, podcast, eventi dimostrativi) su come strutturare percorsi enoturistici efficaci, favorendo quindi la replicabilità di esperienze di successo utile per creare reti tra operatori del vino e turismo.

Nell'ambito di tale progetto possono inoltre essere realizzate azioni pratiche attuabili per l'enoturismo in Abruzzo quali:

- organizzazione di eventi informativi pubblici su turismo rurale e vino (ad es. nelle aree interne);
- produzione di guide e manuali divulgativi su “come fare enoturismo” in Abruzzo;
- realizzazione di una campagna regionale di comunicazione per promuovere l'immagine del vino abruzzese legato al territorio e all'accoglienza;

incontri tematici su accesso ai bandi, digitalizzazione, standard di qualità turistica per cantine.

Allegato 2

Gli interventi del programma regionale FESR Abruzzo 2021–2027

1. Priorità 1 – Innovazione e Competitività

- Obiettivo specifico 1.3: rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
- Intervento R&S PMI – Innovazione e digitalizzazione
 - Finanziamenti per aziende (es. cantine e aziende vitivinicole) che vogliono introdurre tecnologie digitali per l'accoglienza turistica (es. sistemi di prenotazione, realtà aumentata, e-commerce del vino);
 - innovazioni nei processi di ospitalità e vendita.

2. Priorità 2 – Transizione Digitale

- Obiettivo 2.1: promuovere la digitalizzazione delle imprese
 - Finanziamento per la creazione o il potenziamento di piattaforme digitali, siti web turistici, strumenti multicanale (ad es. per la promozione del vino e dei territori rurali).

3. Priorità 4 – Transizione Verde e Sostenibile

- Obiettivo 2.6: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente
 - Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica (ad es. nelle cantine).
 - Promozione di pratiche green (utili anche a rafforzare il posizionamento enoturistico "sostenibile").

4. Priorità 5 – Sviluppo Territoriale Integrato

- Intervento: "Valorizzazione e promozione delle risorse naturali, culturali e turistiche"
 - Azioni specifiche per la creazione di itinerari turistici tematici (vino, gusto, borghi).
 - Finanziamento di eventi, festival, percorsi del gusto, cartellonistica, reti territoriali.
 - Riqualificazione di spazi culturali o naturali (collegati al turismo del vino).

5. Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

- Azioni nei comuni intermedi e nei borghi rurali per creare spazi di accoglienza, info point, percorsi di visita, mercati locali, ecc. (ad es. per legare enoturismo a rigenerazione urbana e borghi vitivinicoli).

Allegato 3

Il programma regionale FSE+ 2021-2027

Il programma regionale FSE+ può finanziare interventi di:

- **formazione professionale** per operatori enoturistici;
- **riqualificazione di competenze** nei settori ospitalità, accoglienza, turismo sostenibile;
- **laboratori territoriali per l'occupabilità giovanile** (es. coinvolgimento dei giovani in attività turistiche legate al vino).

In particolare ci sono 4 diverse priorità del **Piano di Attuazione degli Interventi da considerare** (vers. 3, novembre 2024).

1. Priorità 1 – Occupazione

- Intervento 1.d.1 – “Formazione per l'occupabilità e l'adattabilità”
 - Finanziamento per corsi di formazione tecnica e professionale rivolti a disoccupati, inoccupati e lavoratori (applicabile alla formazione di figure professionali dell'enoturismo: accoglienza in cantina, guida enogastronomica, addetto alla promozione turistica).

2. Priorità 2 – Istruzione e Formazione

- Intervento 2.b.1 – “Formazione permanente e continua”
 - Sostiene azioni di aggiornamento e riqualificazione delle competenze (ad es. per operatori del settore turistico) e potrebbe finanziare corsi su accoglienza turistica, marketing (es. del vino), digitalizzazione dell'offerta enoturistica.

3. Priorità 3 – Inclusione sociale

- Intervento 3.a.1 – “Inclusione attiva e rafforzamento dell'occupabilità”
 - Interventi per integrare soggetti vulnerabili e svantaggiati nel mercato del lavoro (in ambito enoturistico, si potrebbero creare progetti di turismo sociale, coinvolgimento di categorie fragili in attività di accoglienza rurale e culturale).

4. Priorità 4 – Giovani

- Intervento 4.a.1 – “Percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo”
 - Sostiene la creazione di imprese giovanili, anche in ambito turistico (potrebbe essere utilizzato per favorire opportunità per giovani imprenditori interessati a sviluppare: wine bar, cantine turistiche, percorsi esperienziali legati al vino...).